Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

5142 1831.

La Zenie

BENIOWSKI

Melodramma

ONALE
DRAMM.
NIANI
ROTTI
42
ANO
BRAIDENSE

VM

NAZIONALE
BIBLIOTECA
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
BRAIDENSE
5141
MILANO

BENIOWSKI

Melodramma

IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NEL GRAN TEATRO

LA FENICE

IL CARNOVALE DELL' ANNO 1831

Parole di Rossi

Musica di Generali.

VENEZIA

DALLA TIPOGRAFIA CASALI.

PERSONAGGI.		*ARTISTI.*
IL PRINCIPE D' ARISKINO Governatore		*Signor PIACENTI.*
AFANASIA di lui figlia		*Signora BLASIS.*
Il Co: BENIWOSKI Polacco	Esiliati	*Signora BELLOLI.*
Il Cap. OSCAR Svedese	Esiliati	*Signor VANELLI.*
Il Cav. BELLEVILLE Franc.	Esiliati	*Signor BRUNELLI.*
IGOR Nobile Livoniese	Esiliati	*Signor BONOLDI.*
FEDORA, congiunta di Afanasia		*Signora MACCHI.*

CORO	STATISTI
Gentiluomini) addetti	Guardie Cosacche
Uffiziali) al Governo	Cosacchi, Soldati
Esiliati varj	Esiliati varj
Cosacchi	Cacciatori
Dame	Ministri
Damigelle	Vecchi padri
Magistrati varj	Figli di Cosacchi
L' Etman	Donne degli Esiliati
Il Gran Cancelliere	Dame
Mogli) d' Uffiziali e Soldati	Damigelle, e Domestici ec.
Figlie) Cosacchi.	

L' azione nella Russia Asiatica, nel Governo d' Irkutzk, nelle Lande del Kamschattka, sul Golfo d' Amur.

Maestro al Cembalo, Istruttore, e Direttore de' Cori di Donne, e Uomini
Sig. LUIGI CARCANO.

Rammentatore
Sig. FAVRETTO ANTONIO.

Coreografo
MOROSINI LIVIO.

Primi Ballerini serj

Blasis Carlo - Feltiz Celina - Priora Egidio - Rabaudengo Clara.

Primi Ballerini per le parti

Sefanini Agnese. Silei Annetta.
Bertini Filippo. Lasina Giovanni.

Primi Ballerini

Campilli Pietro Campilli Elisabetta.
Accademico Filoginnastico dell' Ateneo Forlinese.

Primi Ballerini di mezzo Carattere

UOMINI.	DONNE.
Paganetti Carlo.	Morosini Giuseppina.
Bassi Alfonso.	Ceirano Carolina.
Ceirano Giuseppe.	Velaschi Ercola.
Reppetto Giovanni.	Novellò Clementina.
Cocchelli Giuseppe.	Pizziconi Emilia.
Tavoni Vincenzo.	Prato Maria.
Masazza Aldo.	Arcelasca Luigia.
Capuani Raffaele.	

Num. 16. Coppie Corpo di Ballo.

Maestro e Direttore dell' Opera, e Capo Orchestra
Sig. TONASSI PIETRO.

Primo Violino de' Balli
Sig. CAPITANIO GEROLAMO.

Primo de' secondi
Sig. VENUTI ANGELO.

Prima Viola
Sig. GISONI ANGELO.

Primo Violoncello
Sig. BRUNO IGNAZIO.

Primo Contrabasso
Sig. FORLICO GIUSEPPE.

Primo Flauto
Sig. CASTELLANI GAETANO.

Primo Oboè
Sig. PIGHI LUIGI.

Primo Clarinetto
Sig. SALIERI GEROLAMO.

Primi Fagotti
D' AZZI VINCENZO. TERREN GIO: BATTISTA.

Primo Corno
Sig. ZIFFRA ANTONIO.

Pittore delle Scene
Sig. TRANQUILLO ORSI
Professore supplente di Prospettiva in questa Regia Accademia.

Macchinista, ed Illuminatore
Sig. ZECCHINI ANTONIO.

Vestiarista
Sig. CATTINARI ANTONIO.

Attrezzista
Sig. GALLINA PIETRO.

Direttore della Copisteria e Proprietario
della Musica delle Opere nuove
Sig. GIACOMO ZAMBONI.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Il preludio esprime, dopo lungo burrascoso inverno, il ritorno di primavera. Nelle remote settentrionali regioni si festeggia con liete canzoni, danze nazionali - Il corno de' cacciatori risuona per le foreste, e l'eco delle Lande vi risponde - il cannone delle fortezze annunzia il disgelo de' fiumi - s'alza la tela. Si vede una vastissima Landa, sparsa, tratto tratto, ancora di neve, circondata da roccie e foreste. Nel fondo, sull'alto, si scopre *Kiactha*, la cittadella russa, confine dell'impero: una valle la separa da un'altra cittadella, quasi tutta di legno, ch'è abitata da' Chinesi - nel frammezzo si vedono le tombe dei Chinesi - caverne nelle roccie, capanne a varie forme: qualche casuccia di legno, e dipinta: un tempietto fra due alberi.

ESILIATI *parte escendo dalle caverne, altri sulle roccie: alcuni dall'alto in atto d'inseguir belve: alcuni cacciatori sono uniti ad essi: qualche donna tessendo pelli e lane, e ripulendo pelli di castore e d'armellino. Un vecchio esce dal tempietto con un fanciullo. Al suono ripetuto de corni, al rimbombo del cannone, si riuniscono poi, e giulivamente esclamano in*

CORO.

Primavera!... Primavera!...
Alto eccheggi
Sì bel nome d'ogn' intorno;
Ne festeggj
Il ritorno - sospirato
L'esiliato il cacciator.
(con due esiliati compariscono Oscar, Belleville.

Come tiepida, soave
L'aura spira!
Ne respira, ne gioisce
La natura; - s'abbellisce
Del deserto lo squallore
A quel soffio incantator -
Gioja pura - sente in core
L'esiliato, il cacciator.

Il vecchio ed altri Oh! ma quante io già mirai
Primavere qui tornar! -

OSC. Quanti ancor, fra pene e lai,
Anni quì dovrò passar!

TUTTI Ahi! che forse, oh ciel! più mai
Libertà possiam sperar!
(restano pensosi e tristi.

BEL. E non è con noi Beniowski! *(con energia.*
A salvarci ei non attende?

OSC. Ah! Beniowski! - Quel gran nome
(animandosi,
Speme, ardire in noi raccende...

TUTTI Sì... Beniowski... andiam: si voli: -
Ei si mostri, ci consoli:

OSC. BEL. *e poi* CORO I tuoi fidi del deserto
Vien, Beniowski, a liberar.
(si uniscono e si disperdono poi per le roccie e la foresta, ripetendo BENIOWSKI!

SCENA II.

IGOR *da una caverna: ei volge lo sguardo cruccioso verso gli esiliati; freme all'udire il ripetuto grido di* BENIOWSKI: *s'avanza, si ferma, e con espressione di sdegno:*

IGOR Oh nome! oh smanie! oh voci! -
Furie gelose atroci,
Che il cor mi lacerate...
Calma un istante - per pietà, cessate.
Le pene dell'esiglio
Soffria con fermo ciglio.
Gli orrori del deserto
Sfidava ardito il cor.

Ma ceder sento l'anima
Di gelosia al furor:
Non posso oh Dio! resistere
A un infelice amor.
Afanasia! Beniowski!...
(si gitta su d'un sasso concentrandosi - lo scuote il grido DI BENIOWSKI *dalla foresta - s'alza, e si ritira in una capanna.*

Da ogni lato si vedono arrivare gli esiliati, fra loro BELLEVILLE *ed* OSCAR, *che smaniosi, agitati, vicendevolmente interrogandosi, si esprimono in*

CORO Ah! Beniowski! - Dov'è? - non si vide -
In tal giorno!... in tal ora lontano!

a parti Da' compagni chi mai lo divide?
Lo chiamai... l'ho cercato... ma invano! -
Se alla selva... frà ghiacci... smarrito!
Se una belva... ferito!... che orror!
(un suono di corno prolungato: tutti volgendosi lietamente.
Ma il suo suon! respiriamo... esultiamo...

SCENA III.

BENIOWSKI *dalla foresta: un esiliato.*

TUTTI *accorrendo a Ben.*
Ecco ei viene. - O Beniowski?... t'avanza...
De' tuoi fidi speranza - ed amor.

BEN. A' voti del forte
Già il cielo sorride:
Arride - la sorte
A nobile ardor.
Compita vedrete
La vostra speranza;
Ma arditi opponete
Costanza - valor.
Saremo felici,
Miei teneri amici:
La patria ci attende,
N'accende - l'onor.

TUTTI A' voti del forte
Il cielo sorrida!
Arrida - la sorte
A nobile ardor.
N' accende, ne guida
Costanza, valor.
(tutti circondano e abbracciano Ben.

IGOR *(ricomparendo, e con fremito represso.)*
(Fia sua la gloria! oh sdegno!)

TUTTI *(a Ben.)* E dunque il gran disegno?...

BEN. Potremo alfin compire.

IGOR *(marcato)* Nè alcun ci può tradire!

BEL. *(con impeto)* Tradir!

TUTTI *(con indignazione)* Fra noi tal perfido! -
Morte all' infame allor.

BEN. *(cavando il suo pugnale e presentandolo a Bellev. dignitoso.* Tien questo acciar - tu svenami...
Se mai son traditor -

BEL. *(con raccapriccio)* Ah! tolga il ciel l' orror - *Coro ripete.*

IGOR Ti cela o mio furor!

TUTTI Lunge omai dal nostro petto
Vil sospetto - reo timore. -
Soli accendano ogni core
Patria, onore ed amistà.

BEN. Noi rivedremo le patrie mura;
Là scorderemo ogni sciagura:
Respireremo nel sen d' amor.

TUTTI *ripetono.*

IGOR Ma pria vendetta ci chiede il core...
Da noi l' aspetta l' offeso onore,
Sfogo a terribile giusto furor.
(Tutti ripetono alternandosi le due strofe)

BEN. Eccovi, amici, il messo degli arditi *(segnando lo straniero.*
E fedeli compagni, che fuggiti
Dalla Siberia, mille han cimentato
Fier disastri e perigli, fra deserti,
Dirupi, ghiacci, per unirsi a noi,
Comune aver la sorte...
La salvezza, o la morte.

OSC. E l' otterremo
Questa salvezza omai: trionferemo. -

Nostro duce è Beniowski.

BEL. E noi possenti
Di si prode soccorso, e che attendiamo? -
Tu l' impresa segnasti: sorprendiamo
D' un sol colpo, a egual ora, nella notte,
Il porto, ed il castel.

IGOR Struggiam que' vili
Nostri oppressor, que' barbari cosacchi,
Quell' altiero Ariskin...

BEN. *(con forza e dignità)* Morte a colui
Che oltraggiare, ferir osi Ariskino. -
Ei resti prigioniero.

IGOR Il nemico primiero!... Ah! ti comprendo:
(con maligna ironia,
So: tu adori Afanasia: egli n' è il padre; -
Egli sol te fra gli esiliati onora
Del suo favor: tu ammesso
Sei nel castel - ne sei l' amico - e vuoi...
Che in te fidiamo? *(con dispregio.*

BEN. *(con calma)* A' tuoi
Sospetti ingiusti quel pugnal risponda:
(segnando il pugnale dato a Bellev.
Amo Afanasia, è ver - riconoscenza
Di nobil cor mi lega al di lei padre -
Ma quella fè che vi giurai, l' onore
Non saprò mai tradire. -
Voglio per voi pugnar, con voi morire.

IGOR *(c. s.)* E intanto lascierem?...

BEL. Tutti a Beniowski
Noi si affidiamo; ei sia pur d' Afanasia.
Là nel Castel ci giova
La sua presenza.

OSC. Ei s' avvedrà se mai
Là si sospetti, o scoprasi...
(suono di caccia ripetuto da varj lati: e si vede qualche cosacco dall' alto.

BEN. Ma quali
Ripetuti segnali?

IGOR Oh ciel! Cosacchi! *(agitaz. gener.*
Siamo traditi - All' armi. *(movimento tra gli esiliati.*

BEN. Calma. - Scende

Ariskino alla caccia: egli ver noi,
Qual suol talor, si reca.

BEL. Atto, od' accento
Non ci perda o palesi.

BEN. Tutti gli usati onori a lui sien resi.

SCENA IV.

Già scendevano varj Cosacchi della guardia del Governatore - compariscono cacciatori ed Ufficiali, e Gentiluomini della corte del Governatore in abito da caccia: tra di loro ARISKINO *in abito pure da caccia. Gli esiliati intanto si schiereranno in ordine. e presentando le loro armi, e poi abbassandole al suo comparire, in atti di sommessione, indi di gioja cantano in*

CORO.

O figli dell' esiglio,
Ecco di gioja un dì.
Rasserenate il ciglio...
Brilli di speme il cor -
L' astro consolator
Ecco apparì.
Giunge Ariskino: -
Ad Ariskino onor.
Del nostro fier destino
Ognor temprò il rigor...
Pietà sentì.
Astro consolator
Sempre apparì.
O figli dell' esiglio,
Ad Ariskino onor.
Gioja in tal dì.

ARI. Pietà sentir de' miseri
E' di bell' alma il vanto.
Quanto è soave tergere
Della sciagura il pianto!
Dolce è il destar sorriso
Sul viso - del dolor.
Fur sempre gl' infelici
Gli amici - del mio cor.

CORO E ognor degl' infelici
Tu regnerai sul cor.

ARI. Ma paventi l' alma ingrata,
Che tradirmi attenterà -
La sua sorte è già segnata,
Morte orribile sarà.

CORO Se fra noi v' è un' alma ingrata,
No, non trovi in te pietà.

ARI. Esiliati, al Castello
Questo è giorno di gioja: si diffonda
Su queste lande, e fra voi tutti. Avrete
Doni, riposo. Festeggiar vorrete
Il giorno sacro ad Afanasia mia?

TUTTI. Oh sì.

IGOR (*sotto voce a Bel.*) (Propizio fia
D' una festa il tumulto.)

BEN (*con sentimento*) E' di già sacro,
S' adora già fra questi orror tal nome.

ARI. E del suo nome ai canti
Fate nuovi echeggiar per queste arene
I begli inni d' amore e dell' Imene. (*marcato.*

BEN. (*colpito*) Dell' Imene! - Oh mio core! (*con pena.*

IGOR (*cupo*) (Forse!)

ARI. (*agli esiliati*) Solo or voglio
Con Beniowski restar. - Andate.
(*gli esiliati si ritirano con Oscar e Bellev.*

SCENA V.

ARISKINO, BENIOWSKI, IGOR.

BEN. (Oh Dio!)

IGOR (Che mai?)

ARI. Beniowski... è questi (*veggendo rimasto Igor.*
Amico tuo?

IGOR (*subito e marcato*) Sì, e tale, che mistero
Esservi omai non può fra noi.

BEN. (*deciso*) Sì; è vero.

ARI. Beniowski, in questo foglio
(*con gravità e cavando una pergamena.*

Stà il tuo destino - Tu sei reo.
BEN. (*turbato, indeciso*) Signore!...
(Come mi batte il core!)
ARI. Tu tacesti,
E tu non confidasti
Nel Prence che da morte già salvasti...
E nell'amico tuo.
BEN. (*toccandosi il cuore, e con espress.*) Ma qui... l'onore...
IGOR E tu... (cielo!) scopristi?...
ARI. Nel suo cuore
Il penetrante sguardo mio leggeva.
Un complice mi rese
Quant'ei cercava di celar palese.
IGOR (Chi tradì?)
BEN. (Siam perduti.)
ARI. Io punirti doveva:
Leggi; ed apprendi omai
Il tuo destin: com'io mi vendicai.
(*gli porge la pergamena. Beniovvski rimane immobile, confuso. Igor si è sbigottito. Ariskino contempla, non severo, Ben.*)
ARI. (*a Ben.*) Leggi
BEN. (*deciso*) Sì. (Senz' Afanasia
Or è un ben per me la morte)
(*legge, e gradatamente animandosi a lieta sorpresa.*
Ciel!... Fia ver! (*con trasporto ad Ari.*
ARI. (*con piac.*) Per te implorai.
Sciolte son le tue ritorte:
Volli a te di lieta sorte
La sorpresa preparar. (*lo abbraccia.*
IGOR (*con fremito represso*) Tu sei libero! (*a Ben.*
BEN. (*con affanno*) (E il tradisco!)
IGOR (*marcato a Ben.*) Di tua sorte anch' io gioisco...
Spero ognor che non vorrai
I compagni tuoi scordar.
BEN. (Ah! l'intendo)
ARI. *a Ben.* Or vieni intanto...
BEN. (*in contrasto*) Io non merto tanta sorte,
Lascia a me le mie ritorte...
Qui con lor deggio spirar.

A 3.
ARI. Non comprendo quell' accento,
E le smanie del suo cor.
BEN. Troppo fiero è il mio tormento,
E il rimorso del mio cor.
IGOR Egli smania al fier cimento
De' suoi giuri e dell' amor.
ARI. (*a Ben.*) Dunque Afanasia lasciar vorrai?
BEN. Cielo! Afanasia!... sperar potrei?...
ARI. Già a te da lungo la destinai.
BEN. Io sì felice!...
IGOR (*fremente*) (E soffrirei!)
ARI. Vien, figlio mio...
BEN. Tuo figlio!... (Ed io!...
Io lo tradisco!...
ARI. Vien... Giurerai -
IGOR (*con forza marcato*)
Giurato ha già... Sì... nel suo cuore
Scolpito è il giuro di fedeltà. -
ARI. „ E mai spergiuro egli sarà -
IGOR „ No; mai spergiuro egli sarà?
BEN. (*con disperazione*)
„ (A chi spergiuro, gran Dio, sarà.)
A 3.
ARI. Vieni omai: cangiò il destino:
Qui abbandona la sciagura:
A gioir fra quelle mura,
Vieni in sen di pace e amor.
(Ma al contento sì vicino
Perchè geme in seno il cor?)
BEN. Ah! si compia il mio destino;
Cessi omai la mia sciagura:
Possa alfin tra quelle mura
Trovar pace in sen d'amor.
(Ma al contento io m' incammino,
E lo strazio è nel mio cuor.)
IGOR (Ei felice è in suo destino!
Ci abbandona alla sciagura!
A gioir fra quelle mura
Ei va in sen di pace e amor.

Ma al contento sì vicino
Ei paventi il mio furor.)
(Ariskino parte con Ben. e seguito. Igor fremente, minaccioso s' interna nella foresta.

SCENA VI.

Ricinto ne' giardini del palazzo, nel Castello, all' intorno chiuso da cristalli. Vi si conservano fiori di varie specie, arbusti, parte nella terra, parte in vasi, vagamente disposti. Due superbe stufe laterali. Da' cristalli si scorge parte de' giardini, che cominciano a inverdire, e del palazzo.

FEDORA, *e varie donzelle, che colgono fiori e formano una corona di bianche rose, e varie ghirlande. Uffiziali, Gentiluomini in ricchi uniformi e vestimenti, che dal palazzo e giardini s' avanzano, cantando in.*

CORO.

Sia gioja ad Afanasia ...
Ad Afanasia amor -- di tutt' i cor - ...
Il cielo ad Afanasia
Alterni ognora di -- lieti così.
Al nascer d' Afanasia
E' sacro un sì bel dì ...
Sacro a ogni cor.
Nume è Afanasia, amor - di tutti i cor. -
Ma dov' è? perchè s' asconde
Agli omaggi ed al contento?... *(a Fedora.*
E perchè?...Ma qual concento! *(preludj d'arpa.*

FED. La canzon dell' esiliato
Si compiace a replicar

CORO Cheti stiamo ad ascoltar.

AFA. *(dentro un berceau)* Sventurato -- un esiliato,
Del deserto fra l' orror,
Isolato -- sconsolato
Si sentia languire il cor...
Avea un cor lo sventurato
Ch' era nato per l' amor.

FED. e CORO *(sotto voce)* Invocava, sventurato !...
A conforto suo l' amor.

AFA. Un di Amor all' esiliato
Vago oggetto presentò.
Ne fu tosto consolato,
Il suo cuore n' avvampò.
In un cielo fortunato
Il deserto Amor cangiò.

FED. e CORO Esiliato -- fortunato,
Consolato dall' amor!

AFA. *(escendo e verso Fed.)* O mia cara!

CORO Afanasia!
(Fed. e donzelle offrono fiori, e la corona: il Corteggio si presenta con rispetto.

AFA. *(con gioja ed emozione)* Tu !... Signori !..
L' affetto sincero,
I vostri bei voti,
Mi sono già noti,
Son dolci al mio cor.
Sì questo fia il giorno
Per me più felice:
Sperarlo mi lice
Dal ciel, dall' amor.

FED. e CORO Il cielo ad Afanasia
Alterni ognora di -- lieti così.
(gli Uff. e Gentiluomini si ritirano.

SCENA VII.

AFANASIA e FEDORA.

AFA. *(con gioja)* E al mio seno ritorna ... qui al mio core...
(abbraccia teneramente Fedora.
E restavi -- lo senti ...
Com' ei batte !... violenti
Palpiti che m' opprimono!

FED. Il pensiero
D' un sospirato ben già sì vicino;
L' aspetto lusinghiero
D' un avvenir di gioje ... d' un destino
Che tutti compie i voti tuoi ...

AFA. Sì, è vero.
Confusa, assorta, oppressa
Io sono di piacer - Nacqui in tal giorno
Alla vita e all' amor - la prima volta
Vidi in tal dì Beniowski...
FED. Al padre tuo
Salvò in tal dì la vita.
AFA. E fia mio sposo
In questo giorno... Sacro a tanti eventi
Per me così felici!
FED. I tuoi contenti
Come lieta divido!
AFA. Agli esiliati
Oggi fa tu largir i doni usati
Che invio loro.
FED. Ed i miei
A tua festa, vi unisco. - Eccoti appunto
(osservando addentro.
Un di que' sventurati.
A implorar certo ei viene
(Igor si presenta, e rimane nel fondo.
Qualche favor.
AFA. E in questo dì l' ottiene. *(parte.*

SCENA VIII.

AFANASIA *ed* IGOR.

AFA. *(ad Igor)* Avanzati.
IGOR (Opportuno
(avanzando a capo chino, per affettato rispetto.
E' l' istante.)
AFA. Chi sei?
IGOR *(alzando il capo e fissandola)* Guardami.
AFA. *(colpita)* Igor! *(per ritirarsi.*
IGOR Mi fuggi? - e tanto, e ognora...
Tu m' abborri?
AFA. Ed ancora
Osi tu di parlarmi?... qui apparire?..
IGOR Al misero, che vuol, che dee perire,
Tutto è permesso. Tu mi vedi e ascolti

Or per la volta estrema.
Son disperato... Sì, Afanasia... e trema!
AFA. Io tremar?
IGOR Ma non per te...
Ch' io t' adoro, ahi! troppo, ancor.
Ma Beniovvski... *(fiero.*
AFA. La sua fè
Oggi alfin corona amor.
IGOR *(con forza)* Per lui trema: se lo sposi
E' perduto...
AFA. Ed osi?
IGOR Ei muore.
AFA. Traditore! - A' colpi tuoi
Involarlo io ben saprò.
IGOR Dee perir - De' giorni suoi
L' ora estrema già suonò. -
AFA. Ma s' io svelo l' empio intento
Ti da morte il genitor.
IGOR *(marcato e terribile)*
Se io pronunzio un solo accento...
Tutti avvolgo nell' orror.

A 2

AFA. *(con terrore)*	IGOR
Che atroci palpiti	Languire e gemere
Oh Dio! son questi!	Tu mi vedesti...
L' intento, o barbaro,	Igor a piangere
Di già ottenesti...	Tu riducesti.
Funesti il giubilo	Eri insensibile
Di questo cor.	Al mio dolor.
Crudel, ti vendichi	Eppure, o barbara,
In tuo furor.	T' adoro ancor.

AFA. Qual mistero!
IGOR Spaventoso.
AFA. Lo palesa.
IGOR Non a te.
AFA. *(riavendosi)* Ma Beniowski fia mio sposo:
Ei vivrà all' amor... per me.
IGOR *(minaccioso)* Tu non sai!
AFA. Ma cessa omai.
T' abbandono - e ti perdono -
Lieta vò dell' ara al piè.
IGOR Tremerai dell' ara al piè.

A 2.

AFA.
Il furor d' un disperato
Più non turbi il mio contento:
Al pensier del bene amato
Si dilegua il mio terror.
E' vicino il bel momento:
Volo al seno dell' amor.

IGOR
Trema, sì, d' un disperato,
Sparirà quel tuo contento.
Perderai l' oggetto amato...
Fremerai per lui d' orror.
Non è lunge il fier momento,
Mi vedrai per tuo terror.
(*partono.*

SCENA IX.

Sala riccamente e con vaghezza parata, per nozze, con emblemi e fiori e ghirlande. Un' ara nel mezzo con coppa d' oro pel rito. Due Ministri a' suoi lati. Guardie cosacche in uniforme da gala. - Arrivano gentiluomini addetti al governo, Ufficiali, Consiglieri dell' Uffizio supremo, Ministri, Dame, Donzelle: cantano in

CORO
Di nostra vita l' arido sentier
Spargiamo noi di fior:
S' invochino i piacer. -
N' accenda amor.
Unisca Imene i cor
Ch' egli ferì.
In dolce incanto allor - passano i dì:
Allor tutto è piacer. -
Di nostra vita l' arido sentier
Sparge di gioja amor. - *
(*poi volti a Ben. ed Afa.*

(* *compariscono Ari. Ben, in abito da Generale, e Afanasia presi per mano. - Un Ministro superiore; altri Ministri - Cavalieri, paggi, damigelle.*

Felici voi così
Sarete ognor,
O voi, che puro e fido amor ferì,
Che Imene or unirà -
V' attende già l' incanto lusinghier
Di teneri piacer - di pura voluttà,
A voi sia gioja ognor
Ven di pace e amor.

A 3.

BEN., AFA., ARI.
Con te / voi felice
Anch' io, lo spero,
Sarò così. -
Da questo dì.
Me lo predice
Sincero / Il vostro Amor -
Oh! lusinghiero
Dolce pensiero!
(Di gioje in estasi
(Rapito è 'l cor
(Figli, quell' estasi
(Divide il cor.

ARI.

ARI. Il nostro augusto rito
Compite, o figli - All' ara - al sacro nappo
(*il Ministro superiore è all' ara.*
Dell' Imene libate:
Ed i mistici giuri pronunziate.
(*si portano all' ara Ben. e Afan.: il ministro presenta a questa la coppa.*

AFA. Se cangia l' amor mio,
Se manco alla mia fè, gran Dio, nel seno
Questo licor per me cangia in veleno.

BEN. Se un' altra amar poss' io,
E i giuri miei tradir, gran Dio, funesta
Morte a me dia questo liquor.
(*mentre è per bere.*

SCENA X.

IGOR (*comparisce, e con forza esclama verso Ben.*
Arresta -
(*sorpresa: gruppi relativi.*

ARI. E CORO Quale ardir!
BEN. (*colpito*) Igor! (*gli cade la coppa.*
AFA. (*scossa*) Oh cielo!
IGOR (*con amara gioja*) Son tremanti -
BEN. Io fremo.

AFA. Io gelo!
ARI. (*grave*) A che vieni or qui?
IGOR A salvarti.
ARI. (*turbato*) E da chi?
IGOR Da un tradimento.
ARI. E fia ver?
AFA. (Se mai?)
BEN. (Pavento.)
ARI. Parla dunque.
IGOR I miei compagni
Pria mi giura di salvar.
ARI. Tu vivrai - Pei traditori
Non pregar.
IGOR (*freddamente*) E dunque ... muori
ARI. Fra i tormenti parlerai.
IGOR Un' accento non udrai.
ARI. (*ad Igor*) Tutto svela. Io te lo giuro:
Coi compagni tu vivrai.
Ma scoprir del reo disegno
Tutt' i capi a me dovrai.
IGOR Ve n' ha un solo.
ARC. E chi è l' indegno?
IGOR E' al tuo fianco.
AFA. (*con grido*) Dio!
IGOR Beniovvski.
TUTTI (*con sorpresa e fremito*) Chi? Beniovvski?...
IGOR Sì.
TUTTI (*con Ben.*) Che orror!

Insieme.

Ah! mai la folgore
Così repente,
Così terribile,
Dal ciel piombò,
Oppressa l' anima
Oh Dio! si sente. -
Oh! come il giubilo
Si dileguò!
ARI. (*a Ben.*) E sarà dunque vero?
E crederlo degg' io?
Tu brami il sangue mio!
Beniovvski un traditor?

BEN. Ah! che il mio sangue ognora
Tutto per te darei.
Salvato ognor avrei
L' amico del mio cor
AFA. (*a Ben.*) Discolpati, mio bene,
Esser tu reo non puoi. -
Sospendi i sdegni tuoi, (*ad Ari.*
Non condannarlo ancor.
ARI. (*ad Igor*) Se tu mentir potesti! - -
IGOR Ei me, se può, smentisca, -
Neghi del ver la luce;
Tradisca - i giuri suoi,
Neghi ch' è nostro duce.
Porto e Castel sorprendere
Egli dovea con noi -
Con noi pugnar, distruggervi,
Fuggir da questi orror.
CORO Morte all' ingrato, al perfido!
A morte il traditor.
ARI. Ah sì - morrà.
AFA. (*desolata*) Ma uditelo:
Ma si difenda almeno.
ARI. S' arresti - Disarmatelo.
(*alle guardie, che avanzano.*
BEN. (*con fierezza*) Niun l' osi ... o ch' io lo sveno.
(*snuda la spada e la presenta ad Arisk.*
L' acciar non voglio cedere
Che al mio benefattor.
AFA. (*ad Arisk.*) Tu l' odi!
ARI. E mi tradiva!
BEN. Oh Dio! .. l' onor ... la sorte ...
AFA. Mio ben!
ARI. (*ad Afan.*) Mi segui.
CORO (*verso Ben.*) A morte.
Il traditor morrà.
BEN.) a 2 Così lasciarti! ... perderti! -
AFA.) Chi avrà di noi pietà?
TUTTI Non v' è, non v' è pietà.
IGOR (Son pago: egli morrà -)

Insieme.

Era sorto lieto il giorno...
Era tutto gioja intorno...
In fra i canti dell' Imene,
E le feste dell' Amor.-
Ma una furia l'averno disserra,
Spegne irata d' Imene la face-
Ne' suoi sdegni la vittima afferra-
Piange Amore, s' invola la pace-
Suon di morte rimbomba ferale,
E n' agghiaccia fremendo-ogni co...

AFAN. e BEN.

Il primo amplesso... l'estremo addio,
Dolce amor mio, questo sarà!-
Ciel! di due miseri abbi pietà.

(Ben. è condotto dalle guardie. Arisk. guida Afan. desolata, seguita da Fed. Igor esce concentrato: Gruppi relativi.

Fine dell' Atto primo.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Atrio nel Castello - Due grandi finestre, dalle cui invetriate si scorgono le rupi gelate, che circondano e difendono il castello.

BENIOWSKI, *cupamente concentrato - un rumor di tamburi lo scuote.*

Ecco sciolto il consesso - la mia sorte
Sarà adesso decisa - e sarà morte -
Perfido Igor! - Ti vendicasti - Almeno
Fossi io solo la vittima! - Infelici
Compagni miei! qual fia
Ora il vostro destin! - Cielo!.. e la mia
Cara Afanasia! Perderla al momento
Di supremo contento! - Chi s' appressa?
(osservando verso una porta laterale che s' apre.
Dio! Non m' inganno.. è dessa! *(con gioja.*
Muojo ancora felice. *(incontrando Afan. ch' entra e chiude la porta.*

SCENA II.

AFANASIA e BENIOWSKI.

AFA. *(con pena)* Ah! tu lo sai
Dunque il tuo fier destin? - Ma non morrai.-
O almen non solo. -
BEN. Ah! speme
Non ti lusinghi.
AFA. *(deliberato)* E non morremo insieme!
E perciò qui non venni? -
Ma forse scampo ancora.. -
BEN. E qual!

AFA. (*rimpetto ad una finestra, e colpita vivamente da un' idea*) Gran Dio! (*con entusiasmo.*
Tu me l' additi... tu m' inspiri.- Ah! ch' io
Rinasco..., e tu vivrai.
(*la prende per mano, e ansia di contento.*
Vedi: per là. - potrai
Fuggir.
BEN. (*sorpreso*) Fuggir?
AFA. Salvarti -
Vieni.-- (*apre la finestra e retrocede con Ben.*
Ah! che orror! - no, no - tu troveresti
Altra morte, più barbara, fra questi...
(Su cui guardie non reggono) dirupi
Gelati, impraticabili. - per mezzo
A tanti precipizj spaventosi -
La notte omai vicina. -
Le fiere! -- ah! no; rimanti
Con Afanasia tua... muori con lei.
BEN. Oh! affrontar, superar ben io saprei
Perigli, belve, orrori!
Ma l'onta d' una fuga!.. ma il lasciarti
In tai momenti estremi!.-
ALF. (*con espress.*) Tu puoi salvarti... e soffri ancor ch' io (tremi!
Per quanto a te son cara,
Per la mia pena amara.-
Deh! fuggi omai, ben mio...
Salvati, oh Dio! per me.
BEN. Tutto voler tu puoi:
Io cedo a' voti tuoi -
E' sacra a te mia vita,
La serberò per te.
AFA. (*agitata*) Ma a' tuoi perigli io palpito;
BEN. Calmati, è meco amor.
ALF. (*con fervore*) Pietoso Dio! tu guidalo:
BEN. Speriam nel suo favor.

A 2.

A salvare un infelice
Veglieranno ciel, natura:
Ogni barbara sciagura
Sparirà davanti amor.
(*tamburi scordati da lontano*

AFA. (*atterita*) Odi! - il suon di morte! - oh Dio! -
Fuggi, o caro.
BEN. E dunque. - addio -

A 2.

AFA.	BEN.
Ah! fuggi, mio bene	Ti lascio, mio bene,
Mi togli alle pene. -	Consola le pene. -
Di legge tremenda	Di sorte tremenda
T' invola al furor.	Non temo il furor.
Rammentati ognora	Sì, fidati ognora
Chi lasci... e t' adora.	Nel cor che t' adora.
Il ciel ti difenda,	Per te mi difenda,
Ti salvi l' amor.	Mi salvi l' amor.

(*Ben. monta alla finestra: da quella stringe la mano d' Afa., ripete l' addio, si slancia su i dirupi, e sparisce dalla vista dello spettatore. Afa. lo segue agli occhi.*

SCENA III.

AFANASIA, *indi* FEDORA, *poi* ARISKINO *e guardie: un uffiziale.*

ALF. Egli è salvo or dall' ire del consesso,
E del padre - Ma poi. --
Là. -- Tu, pietoso Dio, (*prostrandosi con fervore.*
Salvami i giorni suoi.
FED. (*sollecita*) Afanasia! ecco il padre...
ARI. Che vegg' io?
Afanasia... tu quì? e Beniowski! Ingrato! -
Il tradimento reo fu già attestato
Da varj de' suoi complici sorpresi -
Or a morte... (*fiero.*
AFA. (*tranquilla*) Or è salvo.
ARI. Che dicesti!
ALF. Fuggì.
Come? Fia ver! -
ARI. Forse? -- potesti...
Sciagurata!
AFA. Salvar lo sposo mio.
ARI. Non pensasti?

AFA. Che a lui.
ARI. Ma non a lungo
Al furor della legge
Egli spera involarsi. - Olà; sull' armi
Tutt' i Cosacchi: pronti a' cenni miei;
Ad atterrir, a sterminare i rei. *(partono.*

SCENA IV.

Le montagne dell' aquile, altissime, gelate - torrenti di ghiaccio sospesi - Caverne da cui pendono pezzi di ghiaccio - Più abbasso qualche albero che inverdisce, ed erbe che spuntano dalla neve che s' è sciolta - Folta boscaglia a sinistra della montagna sino al piano. Il castello sull' alto.

ESILIATI *da varie parti che ritornano dalla caccia; s' esprimono lietamente in*

CORO.

Della caccia al bel contento
Canta, canta, o cacciator -
Qualche istante di contento
L' esiliato trova ancor.
Là per gli antri, per le selve,
E' piacer cacciar le belve:
Nobil premio d' ardimento
Della caccia è il primo onor.
E al tramonto di bel giorno...
Coi compagni, nel ritorno...
Si festeggia quel momento,
Tutto sacro a lieto umor.
Della caccia al bel concento
Canta, canta, o cacciator -
Qualche istante di contento
L' esiliato trova ancor.
(si disperdono verso l' interno.

SCENA V.

IGOR *cupo, concentrato: alza gli occhi verso gli esiliati che si ritirano, e con fremito, e pena.*

Oh miseri! Al riposo voi tornate:
Voi securi al piacer v' abbandonate:
E il fulmin su voi pende!
Ed io, fellon! son io che v' ho tradito.-
Ma crudelmente omai ne son punito.
Già dal rimorso oppresso...
In orror a me stesso!
(odesi un suono prolungato di corno di cacciatori, e segnale marcato.
Ma qual suon! E' l' usato
Segnal che ci riunisce - D' altro lato
(altro suono all' opposta parte.
Si ripete - Ah! l' intendo. *(osservando.*
Ecco Belleville - Oscar - E già i compagni
Accorrono atterriti - *(comincia ad oscurarsi la scena.*

SCENA VI.

BELLEVILLE *sollecito da un lato* - OSCAR *dalla boscaglia* - *Gli esiliati a gruppi, ansiosi, turbati, ed* IGOR.

IGOR *(a Bel)* E che avvenne?
PARTE DEL CORO Che fu?
BEL. *(fremente)* Siamo traditi
OSC. Siamo perduti.
CORO *(colpito)* Oh cielo!
IGOR *(per isvelarsi)* E il traditore...
BEL. E' Beniovvski -
CORO *(sorpresa)* Beniovvski!
IGOR *(cupo fra se)* (Ah! no son io.)
BEL. Già del Castello intesi
I segnali d' allarme.
OSC. Fur sorpresi
Varj esiliati erranti.
BEL. Ogni cosacco

Dalla città al castello accorre - E', certo,
Al nuovo dì Ariskino
Scenderà contro noi.
OSC. Chi ne difenderà da' sdegni suoi!
BEL. Igor. -
IGOR (*scuotendosi*) Io? no -
CORO (*a parti*) Sì, Igor.
BEL. Sì - tu che odiavi
Il mio perfido amico...
IGOR (*agitatissimo fra sè*) Ah!
BEL. Tu fremi! - Tu a noi
Sarai fedel - Non puoi
Rifiutarti: te devi
Alla causa comun - sii nostro duce:
Guidaci e vinceremo.
IGOR (*esita, pensa, poi risoluto*)
Sì, vincerem: noi primi assaliremo
Inattesi i nemici. - Oscar, tu intanto
Con ardito drappello,
Al favor della notte, coi più fidi
Sorprendi la città: le donne, i figli
De' Cosacchi, al castel già tutti accorsi,
Qui prigionieri invia - saranno ostaggi
D' atterrir que' superbi; sien disposte
L' urne di solfo e nitro
Là nella gran caverna - e alle sue porte
Colla face fatal vegli la morte.
Noi sfideremo intrepidi
Di que' superbi l' ire:
Accenderà nostr' anime
Un disperato ardire.
O vincere, o morire
Il giuro mio sarà.
TUTTI Sì, vincere o morire
Il giuro mio sarà.
IGOR Voi sapete qual v' attenda,
Già segnata, sorte orrenda.
Tra feroci angosce atroci
D' una fame struggitrice,
Infelice! l' esiliato
Disperato... morirà.

TUTTI (*decisi*) Là, fra l' armi, vendicato
L' esiliato, pria morrà.
IGOR Se contraria n' opprime la sorte,
Se mai fia che il valore soccomba,
Co' nemici comun fia la morte,
Fia quell' antro di tutti la tomba.
Con noi cadano avvolti, sepolti
Figli, spose de' nostri oppressor. -
Fia la morte trionfo per noi:
Desteremo, spirando, terror.
(*tutti ripetono: Igor parte col maggior numero d esiliati, Oscar s' avvia con un picchetto da altro lato.*)

SCENA VII.

E' notte affatto. Una voce lamentosa s' ode dalle rupi: - poi comparisce BENIOWSKI *strascinandosi a stento mal sicuro, e sforzandosi a scendere.*

Aita!... Amici.... Ah! invano
Chiamo soccorso.... tutto intorno tace
Nel profondo sopor della natura -
Dalle caverne, fra sì orrende sponde,
Asilo del dolor, della sciagura,
A mie languide grida
Sol più languida e triste eco risponde. -
Ah! non reggo... Afanasia! ah! il tuo bel nome
Soave ognor.... sia in questo
Miserando momento,
Coll' estremo sospir l' ultimo accento:
O lusinghiere immagini
De' miei bei dì d' amore,
Un misero che muore
Venite a consolar.
E sorridendo all' estasi
Che mi rapiva allora,
Assorto in essa ancora
Dolce mi fia spirar.
Tentiam ultimo sforzo. - (*avviandosi con pena.*
Non lunge.... io credo.... oh cielo!

Questo fremito.... il gelo
M'assidera.... va al core....
Io soccombo....
(cade vacillando su d'un sasso, quasi fuori de' sensi.

SCENA VIII.

IGOR. *Un picchetto d'esiliati condotti da un capo.*
BENIOWSKI.

IGOR Vegliamo a una sorpresa. *(al capo.*
Va del castel lungo il sentier: disponi
Altri de' tuoi per la foresta.... e riedi
Rapido, se nemici avanzar vedi.
(il capo cogli esiliati parte.
Ardita è l'opra, alto il periglio, ed io
Deggio di tutti alla salvezza...
BEN. *(languidamente)* Oh Dio!
IGOR *(si ferma)* Un gemito!
BEN. Mi parve udir.:. Aita!
IGOR Un suon di voce lamentosa! e d'onde?
(ascoltando e in osservazione.
BEN. Ah! nessuno risponde:
(in estremo languore.
Tu almeno... oh tu... che imploro...
Buon Dio... perdon...
IGOR Là veggo... *(accostandosi.*
BEN. Afan... as... moro
(resta sul sasso, fuori de' sensi.
IGOR Eccolo - A quelle ricche vesti, è certo
Un degli alti uffiziali d' Ariskino,
Un nemico... *(portando la mano sul pugnale.*
E che importa? - egli è infelice...
Fuor de' sensi... soccorrerlo degg' io.
BEN. *(sospira languidissimo)*
IGOR *(stacca la bottiglia di cuojo che porta sospesa a' fianchi, la stura, la pone sotto le narici a Ben. una goccia nella di lui bocca, indi più copiose, del licore, e con essa bagna le di lui tempie.*
Ch' ei respiri... che beva
Questo vital licore...

Ei gli ravviverà sensi, vigore.
BEN. *(alza, e volge il capo verso Igor.)*
IGOR Coraggio - le tue forze
Riprenderai ben presto
BEN. O tu, qualunque sia,
La tua pietosa aita
Mi ridona la vita.
IGOR *(colpito. e osservandolo con ansia)* Ciel! che sento?
Questa voce... quel volto...
Beniowki!.. in poter mio! S'ei fra noi riede...
Se parla! - Io son perduto - l'ora... il loco...
(cava mezzo pugnale; indi rapido lo rimette.
Sciagurato! - pensier vile! -
BEN. Perdona...
L'occhio mio indebolito... non discerne
L' umano cui degg' io riconoscenza...
IGOR Un esiliato.
BEN. *(con qualche foco)* Un esiliato!.. ebbene...
Guidami a' tuoi compagni -
Un segreto d' orrore
Deggio ad essi svelar... un traditore...
Quel vile Igor!.. io voglio la sua morte.
IGOR (La mia morte! - oh furor!... questa è la sorte
Ch' io ti riserbo - Ora non più - l' antico
Odio sfoghiam... ch' ei muoja...)
(alzando il pugnale, e accostandosi per ucciderlo.
BEN. *(con affetto)* Amico...
IGOR *(colpito, e con raccapriccio)* Amico! *(retrocede.*
(Quale accento! - Ah! no - Beniowski,
Io te odiar, tradir potei -
Ma svenar un infelice,
Che m' implora, io non saprei -
E' un eccesso di più rei,
L' idea sola orror mi fa.)
BEN. Esiliato... or tu mi fuggi!
E perchè da me lontano!
Vien: m' avviva sul tuo seno...
Tien la mia gelata mano -
La pietà di cuor sì umano
Giusto il ciel premiar saprà

IGOR *(commosso)* (Ah! virtù... natura... han vinto:
(gitta il pugnale.
Va, pugnal dell'assassino.)
(va a Ben. lo copre col proprio mantello, gli stringe le mani, e le mette fra le sue; tutto colla più viva emozione.

BEN. Ah! sei dunque a me vicino!
Tu mi copri col tuo manto...
Ma soffrirne tu potrai...

IGOR *(con voce soffocata)* No.. (Il mio cor respira omai.
Piango alfin...) *(s' abbandona sul petto di Beniowiski.*

BEN. E perchè intanto
Nel mio seno il petto ascondi?
Ch' io ti vegga... a me rispondi.-

IGOR *(non trattiene il pianto)*
Ah!... (non oso... io fremo... io tremo:)

BEN. Piangi!... Piangi tu per me?

IGOR (Piango, sì, piango per te.)

A 2.

BENIOWSKI	IGOR *(fra se)*
Ah! tu non sai,	Ah! tu non sai,
Fra ghiacci e stenti,	Con questi accenti
Quali io provai	Quali mi fai
Crudi tormenti...	Provar tormenti...
Misera vittima	Misera vittima
D' un traditor!	Del mio furor!
Perdei pel barbaro	Per Afanasia,
Colei che amai...	Che invano amai,
Sola delizia	Divenni un barbaro
Di questo cor.	Un traditor-
Ma tremi il perfido:	E' giusto, o misero,
Io vivo ancor.	Il tuo furor.

(alle ultime parole Ben. torna ad abbracciare Igor: questi è oppresso, ma si sforza, ed elevandosi.

IGOR Beniowiski! *(colla sua voce e marcato.*

BEN. *(colpito)* Ciel! *(lo fissa.*

IGOR Conoscimi:

BEN. Igor! ove son io?

IGOR Tu brami il sangue mio...

Eccoti un ferro... svenami...
Punisci un traditor-

BEN. *(sorpreso, ammirandolo, e con effusione.)*
Tu mi tradisti, odiasti...
Ma i giorni miei salvasti-
Scordai già l' odio antico...
Stringo l'amico al cor. *(si abbracciano.*

A 2

Or sia nostro sol pensiero
De' compagni la difesa.
Del primiero-ardir guerriero
Sento già quest' alma accesa:
Gl' infelici-nostri amici
Sì, voliamo a liberar. *(partono.*

SCENA IX.

Folta selva sulla sua montagna. La neve è ancora sulla cima di qualche albero. ARISKINO. *Ufficiali Un corpo di soldati li segue: cantano in*

CORO

Fra questi taciti selvaggi orrori,
Al chiaror pallido de' primi albori,
Moviamo intrepidi, cheti, a sorprendere,
A sterminare i traditor.
Non si perdoni - a que' felloni:
Fremano, tremino, cadano, perano...
Per tai perfidie non v'è pietà.
Il loro scempio-tremendo esempio
Ai traditori così sarà:
Pei traditori non v'è pietà.

ARI. No, non vi sia pietà. Beniowski solo
Serbate vivo... a mia vendetta. Invano
Forse spero l' indegno
Vivo, e mio prigioniero.-
In un perfido sen chiude l' altero
Anima grande e forte.
Ei pugnerà con disperato ardire:
Pria di cadere egli saprà morire.

Egli saprà contendersi
Sul campo la vittoria;
D'alto valor, terribile
I suoi difenderà.
Più nobile la gloria
Di vincerlo sarà. (*Coro ripete.*
(Eppure nel petto
Un resto d'affetto
Al cor per l'ingrato
Domanda pietà.
Al cor che scordarlo,
Che odiarlo - non sa.)
Ah! si vada: onor, dovere
S'odan solo in tal momento -
Le ribelli, ardite schiere
Me seguite, a debellar.
Prodi amici, al fier cimento,
Io vi guido a trionfar.

CORO Le ribelli, ardite schiere
Aneliam di sterminar
Tu ci guidi nel cimento:
Certi siam di trionfar.
(*Arisk. uff. e soldati partono.*

SCENA X.

Esterno di vastissima grotta, che comunica con altre - entro la grotta si vedono aperte varie casse di polvere da munizione, di cartatuccie, di zolfo - due miccie alla porta della grotta - sopra la grotta un piano che si estende alla montagna - Alla destra boscaglia - alla sinistra un ponte fra due rocce. Un torrente che vi scorre al di sotto.

Un picchetto di esiliati conduce varie donne, mogli, figlie di soldati cosacchi, fanciulli, vecchi, che esprimono il loro terrore e desolazione nel seguente

CORO
Ah! dove mai ci guidano
I tiranni!
E che di noi sarà?

Chi ci difenderà
In mezzo a questi orror,
Fra tanti affanni!
Ah! che di noi sarà?
Il ciel ne salverà.
In lui fidiamo,
In lui speriamo,
Da questi barbari
Ci salverà.
Cielo di noi pietà.
(*Intanto comparisce Oscar con Afanasia, Fedora, e alcuni esiliati.*

AFA. O misere compagne
Del mio fiero destin, calmate il duolo,
E quel pianto tergete -
Voi rese ancor sarete
Agli oggetti che amate - io sola, oh Dio!
Forse, tutto perdei nell'idol mio. -
D'esso in traccia, sorpresa al par di voi,
Tremo pe' giorni suoi. (*si abbandona su Fedora.*

FED. Sventurata! (*romore lontano, tamburo, qualche colpo di fucile.*
Ma qual tumulto! - D'armi
Lontan rimbombo! - Si battaglia -

AFA. (*agitatissima*) E forse...
(*ad Oscar che arriva con varj esiliati.*
Ah! tu dinne.. -

OSC. Il tuo padre
Ci combatte.

AFA. (*ansia*) E Beniowski?

OSC. Quel prode era innocente - Ora per noi
Combatterà - Tremi Ariskino! e voi
Tutte tremate. - O voi ci salverete
O con noi perirete -

AFA. Barbari!

FED. Almeno periremo insieme. (*partono.*

SCENA XI.

IGOR *dal ponte con alcuni esiliati - indi* BENIOVVSKI *con altri.*

IGO. Vano è il valor - perduti siam - più speme....
BEN. Sì, speme ancor... nella vendetta, in morte.-
Compagni, a me d' intorno..
Circondate quell' antro. (*gli esiliati si postano ai due lati della caverna.*
IGOR Ecco Ariskino.
BEN. Ed ecco il nostro, ed ecco il suo destino - (*brandendo la miccia e ponendosi all' imboccatura della grotta.*

SCENA ULTIMA.

ARISKINO, *il di lui stato maggiore,* COSACCHI *che arrivano colle spade, con armi rivolte verso gli esiliati.*

ARI. Perfidi! - Deponete omai quell' armi - (*intanto sul piano della caverna compariscono le donne.*
Di Siberia i ribelli son distrutti:
E giunse anco per voi già l' ora estrema -
Tremate - Il giusto mio furor. - (*i fanciulli, i vecchi in varj gruppi di terrore, d affanno.*
BEN. E trema
Tu del nostro, e per te. - Mira, in quell'antro
Stà la morte - Le vostre mogli, i figli
I padri... là, osservate -
Noi moriremo... ma con lor - Tremate.
(*accennando di appiccar foco alle polveri.*
Tutti gli esiliati con Ben. Tremate.
Le donne sul piano, rivolte coi fanciulli, e i vecchi verso di loro.

Donne	*Esiliati*
Ah! se ci amate. -	Ah! Se la amate
Non avanzate.	Vi ritirate...
La nostra morte	O la lor morte
E' certa allor.	E' certa allor;

UFF. e SOLDATI.
Oh! vista orrenda...
Ah! si sospenda.
La loro sorte
Ci fa terror.
ARI. (*a' suoi*) E voi sospesi! - olà - struggerli...
(*fa cenno d' avanzare.*
BEN. (*per lanciare la miccia sulle polveri*) Morte!
Tutt' i Cosacchi con grido Ah! - (*in questo Afan. si presenta fra le donne e avanzandosi sull' orlo del piano.*
AFA. Padre! - Sposo mio! -
BEN. (*colpito*) Afanasia!
ARI. La figlia! (*retrocedendo.*
IGO. Ella!
BEN. Gran Dio!
(*gli cade la miccia - Arisk. e per impadronirsene, ma Ignor la raccoglie, e minaccioso si mette presso una cassa di polvere: il terrore colpisce affatto Arisk. e i Cosacchi.*
AFA. Ah! che fate? non vedete
Quali vittime immolate? -
Se pietà nel cor serbate
Deponete - quel furor.
E le voci deh! ascoltate
Di natura, e dell' amor.

DONNE	ARI. *e i* Cos.
Ah! le voci, sì, ascoltate	A quel pianto, a quel lamento
Di natura, e dell' amor.	Vacillar mi sento il cor.

ESILIATI
Qual terribile momento!
Ansio, pende incerto il cor.
AFA. E dunque, o barbari, sangue volete?
Ebbene, esanimi voi ci vedrete:
Io prima vittima m' immolerò:
Rimorsi, e lagrime vi lascierò.
(*cava un pugnale.*
Ecco... addio... - (*per trafiggersi.*
FED. (*arrestandola*) Ah!
ARI. *e* BEN. *a 2.* No: ferma - io cedo -

BEN. Io per tutti morirò,
Te, e i compagni salverò..
(s' inginocchia innanzi ad Arisk. e depone la spada.
IGOR *(gettando la miccia)* Pace!
ESI. e COS. Pace!
ARI. Si, Perdono.
AFA. *(con grido)* E fia ver? - felice ancor!
(scende con le altre.
ARI. *(abbraccia Ben.)* Quella vita or io ti dono
Che tu a me serbasti un dì,
TUTTI Tutti lieti fai così.
AFA. *(arriva ansia, esultante, e corre tra le braccia di Ariskino e Beniowski.*
BEN. *(incontrandola)* Cara sposa!
TUTTI Afanasia!
ARI. Amata figlia!
AFA. Deh! lasciate ch' io respiri,
Cari oggetti del mio cor:
Io rinasco dai martiri
Alla gioia ed all' amor:
TUTTI Son cessati i tuoi martiri
Lieto brilla a tutti il cor.
AFA. Dall' eccesso della pena
All' eccesso del piacer!..
Tanta gioia io credo appena,
Parmi sogno lusinghier-
TUTTI E nell' alma ognor serena
Duri eterno il tuo piacer.

(gruppi analoghi e

Fine del Melo-Dramma.

VENEZIA

DALLA TIPOGRAFIA-CASALI.

BIBLIOTECA NAZ
RACC.
COR
ALGA
5
MI